

Nello "Studio del nuovo piano regolatore - Criteri di progettazione" si prevedeva:

*"In vista del maggiore tonnellaggio unitario delle navi adibite alla pesca oceanica ed alla necessità della loro sicurezza nelle fasi di approdo e di sosta, si è prescelta una soluzione che tenesse conto della possibilità di realizzare, a nord di quello attuale, un nuovo bacino mediante la costruzione di opportune opere foranee il meno permeabili possibile. Detto bacino, che sarà banchinato per l'intero suo sviluppo interno, consentirà di poter far fronte con una spesa non rilevante, in un prossimo futuro, alle necessità derivanti soprattutto dal traffico peschereccio ed in minor misura al traffico di prodotti petroliferi e merci varie.*

*"L'esistente bacino sarà totalmente riservato al numeroso naviglio da pesca adriatica costiera e di altura e a quello adibito al traffico commerciale minore di merci varie.*

*"Il nuovo bacino dovrà necessariamente essere protetto dai mari di traversia del 1° quadrante compresi fra greco e greco-levante, mediante l'opportuno prolungamento del molo foraneo Sud.*

*"Il porto risulterà protetto, così come attualmente, dalle agitazioni più frequenti e violente per i venti della traversia principale corrispondente al 1° quadrante. L'imboccatura, tuttavia, rimarrà esposta, come attualmente, alle agitazioni provenienti da greco, che nel paraggio sono meno frequenti".*

La PROPOSTA esaminata dal Consiglio Superiore dei

Lavori Pubblici, nell'adunanza del 15 maggio 1968, che esprimeva il PARERE: "che il piano regolatore e di ampliamento del porto di S. Benedetto del Tronto sia meritevole di approvazione" con precise prescrizioni di natura tecnica e l'indicazione delle varie fasi di attuazione.

L'ufficio del Genio Civile per le Opere Marittime di Ancona provvedeva alla elaborazione della nuova planimetria adeguandola al voto espresso.

Ma non molti sono stati i lavori eseguiti ed i provvedimenti adottati (eccettuato il realizzato e completato prolungamento della banchina di riva a sud dello scalo di alaggio per circa 170 metri) per cui ancor oggi il porto presenta gravissime carenze individuabili, soprattutto, nel limitato sviluppo delle banchine operative, nei bassi fondali (raramente dragati) e nella insicurezza nei confronti del movimento dei prodotti petroliferi che si verifica promiscuamente all'attività ittica e commerciale con grave rischio per la incolumità di persone e cose.

Nel 1975, a seguito di vari controlli effettuati, veniva riscontrato il cedimento, per circa 600 metri, della banchina nord, per cui l'Ufficio regionale delle Opere Marittime, con sollecitudine, redigeva un progetto di consolidamento ed ampliamento della banchina stessa per una spesa complessiva di 1 miliardo e 200 milioni. I lavori venivano effettuati con immediatezza per superare la momentanea parziale inutilizzazione della banchina consentendo la sistemazione definitiva.



Dall'alto: relitto di una nave danneggiata da un bombardamento. ■ Progetto della Regione Marche per la realizzazione di "moletti" da adibirsi all'attracco di barche da diporto. ■ Panoramica del prolungamenti dei due moli.

Poiché il Piano regolatore riservava, e riserva ancora al porto turistico un'ampia area nella zona sud del bacino portuale, anche a seguito di sollecitazioni dell'Amministrazione Comunale, il Genio Civile presentava nel 1978 uno schema che prevedeva la costruzione di un molo perpendicolare al

secondo braccio del molo sud dello sviluppo di 150 metri a protezione di uno specchio acqueo di mq. 30.000 circa, attrezzato con una serie di pontili ed adatto ad ospitare

trecento barche. Nel progetto era anche prevista l'utilizzazione di circa 10.000 metri quadrati di aree a terra per la realizzazione di servizi.

Con delibera della Giunta Regionale delle Marche n. 230 del 16 maggio 1975, ai sensi della legge 6.10.1971 n. 853 e della delibera del CIPE del 2 agosto 1972, si decideva di "trasmettere alla Cassa per il Mezzogiorno per il sollecito avvio della fase operativa del Progetto speciale n. 18 - "Realizzazione del Porto Turistico di S. Benedetto del Tronto"

15/3/1944: una rarissima foto aerea di un bombardamento su San Benedetto del Tronto.